ANNO XXIV. Sabato, 19 Agosto 1871 N. 228.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno .	L. 22	— L. 12	— L. 6 50
Svizzera	» 36	— » 1[illegible]	— » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 43	— » 25	— » 3 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	— » 32	— » 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82	— » 42	— » 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d[illegible] mese
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio a[illegible] cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 18 agosto

LA VERA QUISTIONE

Non siamo in grado di prevedere con quali intendimenti i deputati si raduneranno in Roma, nè sotto quale aspetto ravviseranno la quistione principale che deve preoccupare la nazione, quella delle finanze.

Se dei propositi di una parte di essi dovessimo giudicare da'discorsi che si tengono e dagli articoli di giornali che si leggono, si sarebbe quasi indotti a credere che parecchi di loro riguardino lo stato della finanza quasi con indifferenza, certo senza inquietudine. I più cauti sostengono che ormai bisogna riparare al dissesto della finanza coi normali aumenti di prodotti delle tasse indirette, come conseguenza del miglioramento economico, manifesta, innegabile, notevole del paese. Gli altri non reputano che dobbiamo darci pensiero d'un disavanzo di alcune decine di milioni, che rimarrebbe ancora, dedotti i prestiti rimborsabili a cui si farebbe fronte con mezzi straordinari.

Se queste idee avessero a prevalere nella Camera, noi dispereremmo dell'avvenire delle nostre finanze e del nostro credito.

È cosa dolorosa che appena ci pare di entrare in posto, una improvvisa burrasca venga a sbattere la nave della finanza e gittarla di nuovo in alto mare. Come sono stati sconcertati i calcoli che si fecero nel principio del 1870! Nè erano fantastici. Avevano una solida base e gli uomini più intelligenti capirono che la via segnata dall'onorevole Sella, se ardua, era però la sola che potesse condurci alla meta. Sarebbe stata una follia il chiedere di fare scomparire d'un tratto il disavanzo, portando le entrate al punto di poter soddisfare a tutte le spese, comprese quelle de'rimborsi di prestiti e di costruzione di strade ferrate; ma almeno era urgente di fissare in modo sicuro che alle spese ordinarie s'avesse a sopperire con entrate ordinarie.

Questo era il fondamento del bilancio. Ma, se la fortuna ha secondata l'Italia e l'ha sorretta nel suo faticoso cammino per ricuperare la sua indipendenza e comporsi a stato unico, non le fu del pari favorevole nella questione finanziaria. Non era adottato un provvedimento per accrescere le entrate, che tosto sorgeva una questione politica la quale costringeva ad accrescer le spese, per guisa che il pareggio si allontanava sempre più da' nostri sguardi. Sino al 1866, noi dovevamo non solo stare armati, ma cercar un'occasione di compiere la liberazione della Venezia. La quistione de'Principati Danubiani, la guerra di Danimarca, e poi nuovi dissidi e conflitti diplomatici che minacciavano di turbar la pace europea ci spinsero a gravi dispendi affine di non essere colti alla sprovveduta.

Dopo la pace di Vienna, parve che noi potessimo alla fine non pensare ad altro che a ristorare l'erario, diminuendo le spese militari. Tutti gli Stati erano più o meno sinceramente entrati in questa via. Noi ci eravamo incoraggiati dall'universale, se non ci fossimo già indotti dalle necessità della finanza.

Ora questa situazione è mutata. La guerra franco-tedesca ha alterate le condizioni d'Europa, ha lasciata la Francia, impaziente di riscossa, inquieta, malcontenta di tutto e di tutti, e le altre potenze, istrutte dall'esperienza, forzate a riformar i loro ordini militari e rinnovare il loro materiale da guerra. Noi non potremmo starcene inerti; noi meno potremmo di qualsiasi altro Stato, non essendo ormai un segreto per alcuno che la pace nostra non sarà mai così efficacemente tutelata come dalla nostra forza.

È questa una fatalità dolorosa, che dobbiamo subire. Nazione pacifica, la quale altra ambizione non ha fuorchè di cooperare allo sviluppo delle relazioni economiche internazionali e di vivere ne' termini d'una schietta cordialità coi vicini e coi lontani, essa non può tuttavia sottrarsi a questa necessità d'armarsi, non tanto per esser pronta a respingere un'aggressione, quanto per toglier di testa a chicchessia di meditarla. Questo sentimento è così esteso e vivo in Italia, che ha duopo piuttosto di venir moderato, che maggiormente acceso. Sono pochi in Italia coloro che ricuserebbero al governo del Re i mezzi di provvedere sollecitamente ed ampiamente alla difesa del paese. Que' pochi non formano un partito; sono quaccheri, sono illusi, i quali credono che gl'interessi economici sono tutto e gl'interessi politici nulla, che basti il seguire una politica pacifica per non avere a paventare nè noie, nè molestie, nè minacce dall'estero. Le lezioni della storia non hanno alcun valore per codesti uomini, i quali, muovendo da alcune idee preconcette, sacrificano, senz'avvedersene, la sicurezza dello Stato ad una quistione d'imposte.

È forse utile che anche quest'idea trovi i suoi patrocinatori, perocchè sono di freno a coloro che niun limite vorrebbero assegnare alle spese di guerra e l'Italia desidererebbero convertita in un gran campo militare. Ma nella Camera non hanno vigorìa gli estremi. Destra e sinistra furono nell'ultima sessione concordi nell'appoggiare le proposte del ministero rispetto alla guerra, e, senza cadere in esagerazioni, lo spinsero a provvedere alla difesa dello Stato. L'effetto non ritardò a farsi palese. Le spese militari crebbero assai, e la situazione del Tesoro ce ne ha additato un aumento di 56 milioni. Non è una bagatella per un bilancio come il nostro, non lo sarebbe neppur pel bilancio più florido, pel bilancio tedesco o inglese.

Ma in quest'aumento, che non sarà indifferente per l'esercizio prossimo, sta la quistione urgente, la quistione di finanza.

Se si aumentano le spese senza aumentare le entrate, se al disavanzo ordinario si crede di poter far fronte coi mezzi stessi che non senza disagio e conseguenze gravi si adoperano pel rimborso de' debiti redimibili, se altri ripieghi non si sanno escogitare fuorchè alternare l'aumento della carta fiduciaria con l'aumento del debito pubblico e nuove emissioni di biglietti con nuove emissioni di rendita, non solo ci allontaneremo sempre più dal pareggio, ma ci avvicineremo ad una catastrofe. Noi ci troveremo in questa condizione che gli Stati più oppressi da oneri straordinari avranno assestate le loro finanze prima di noi.

La Francia stessa mostra di sentir tutta l'importanza politica ed economica d'un bilancio assestato. I provvedimenti proposti sono d'una gravezza eccezionale. Forse non daranno i risultati che se ne attendono e fors'anco non sono i migliori. Ma la Francia li esamina e li discute, senza metterne in dubbio la massima. Essa vuol fare in un anno ciò che noi non abbiamo saputo neppure in dieci.

Vedremo le proposte del ministro di finanza; se accettevoli, le appoggeremo; le combatteremo se riprovevoli, come abbiamo fatto sono pochi mesi. Ma bisogna che una deliberazione si prenda, affine di abbandonare il sistema de' ripieghi che allarga la voragine del disavanzo e rode il credito dello Stato. Questa è la grande quistione che il Ministero e il Parlamento dovranno risolvere.

La *Riforma* raccoglie una notizia freschissima dal *Gaulois*, annunziando che il sig. Nigra ha presentate al sig. Thiers le felicitazioni del ministro Visconti-Venosta per le dichiarazioni fatte nella quistione romana.

Si può essere avversari di un ministro, ma non si dovrebbe avere eguale avversione del buon senso. Crede la *Riforma* che proprio adesso, un mese dopo la seduta dell'Assemblea di Versailles, il ministro italiano potesse avere l'incarico di congratularsi col sig. Thiers per ciò che ha detto d'Italia?

Il ministro non aveva nè a felicitarsi, nè a chiedere spiegazioni. Le felicitazioni sarebbero state poco sincere, le spiegazioni poco opportune. Si prende nota e si provvede.

La *Riforma* non è di quest'avviso. Essa avrebbe voluta una grande dimostrazione, il richiamo del sig. Nigra. Se il 22 luglio, alla tribuna diplomatica di Versailles, si fosse trovato, invece del sig. Nigra, un uomo il quale avesse un po' di sangue nelle vene, sarebbe uscito da quell'aula, scrive la *Riforma*. E il sig. Nigra non è uscito! Sfidiamo noi che potesse uscirne, dacchè non ci era entrato. È faccenda recente, pure la *Riforma* l'ha già dimenticata. E poi si offende se l'avvertiamo che ha poca memoria, non ricordando ciò che tutti i giornali e tutte le corrispondenze hanno riferito!

GLI INCENDI

La straordinaria frequenza con cui si vanno ripetendo gli incendi nel nostro paese, come in altre parti d'Europa, è uno di quei fatti che devono essere considerati come sintomi di una specie di malattia morale. La storia, pur troppo, ci somministra altri esempi di questa mania; essa ci narra di società le quali avevano per iscopo non solamente di distruggere gli edifizi, ma di uccidere le persone, non per altro che per barbaro impulso di crudeltà. Nulla di nuovo pertanto, in ciò che oggi vediamo; sono sempre gli stessi istinti feroci, che si manifestano però sotto diversa forma.

Ammettiamo che in questi incendi abbia avuto gran parte il caso, ma può anche darsi che alcuni di essi vadano attribuiti all'umana malvagità. L'*Avvenire della Sardegna* del 12, che oggi riceviamo, ci narra che in Nuraminis, comune di quell'isola, sono avvenuti quattro o cinque incendi.

« Fu riconosciuto, prosegue il citato giornale, che essi hanno avuto origine mediante il petrolio, che si è fatto entrare in qualche casa o catasta di legno in un modo che crediamo conveniente far conoscere, se non altro perchè si usino le opportune precauzioni.

« Una grossa pietra foderata di stracci di lana, impregnati prima di petrolio e quindi accesi, lanciata all'interno dell'edifizio ed in quella parte ove si è supposto esistere materie infiammabili, è stato il mezzo di conduzione di quella sostanza incendiaria adottato dalle persone che han funestato in questi giorni il comune di Nuraminis. »

Lo stesso giornale aggiunge che da Cagliari fu tosto inviato a Nuraminis un distaccamento di fanteria. Però non si ha ancora notizia che i colpevoli siano stati scoperti ed arrestati.

Certamente non sono i membri della Comune di Parigi che si recarono in Sardegna a compiere quell'impresa, e nessuno penserà che l'*Internazionale* abbia molti seguaci fra quegli isolani. No, ma si tratta unicamente di una malattia contagiosa che si potrebbe denominare *la malattia del petrolio*. Le più scellerate invenzioni esercitano spesso una specie di attrattiva, sovratutto sul volgo, ed anche le private vendette assumono diverso carattere secondo i tempi. Ma poichè il male esiste, conviene studiarlo, e più ancora cercare l'opportuno rimedio, invigilando affinchè non si estenda maggiormente.

STAMPA PRUSSIANA

La *Gazzetta di Spener* riceve il seguente comunicato ufficioso sulle trattative di pace:

Le trattative di pace a Francoforte non assumono un andamento soddisfacente. I plenipotenziarii francesi trovano, a quanto sembra, soltanto

---

34

APPENDICE

LA BATTAGLIA DELLA VITA

della signora W. von HILLERN nata Birch

(PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO)

Parve per un momento che l'occhio di Anna si inumidisse.

— Non è vero, Fredy, che tu non parti?

— Non prima che io sappia positivamente che tu mi..... — e si fermò, perchè questa parola era contraria al patto conchiuso il giorno prima.

Anche Anna taceva, ma parve rammentarsi improvvisamente ch' egli le cingesse la vita, poichè si sciolse da lui.

— Abbiamo vimini a sufficienza — disse — e qui c'è tanta umidità, che potresti bagnarti i piedi.

— Non pensare sempre a simili cose! — disse Alfredo di malumore — io non sono più un bambino come allora che giuocavamo a mamma e figliuolo, e che tu volevi sempre essere la mamma.

— Eppure quelli erano bei tempi! — sclamò Anna.

— Questi tempi potrebbero tornare ad ogni momento, Netty. Rückert e la sua sposa giuocavano a vent' anni a mamma e figliuolo. Vi è un'infanzia che un cuore poetico non perde mai: l'infanzia dell'amore. Un animo gentile ondeggia sempre fra due poli: l' infanzia e Dio, e si sente spinto in questa eterna altalena ora presso l' una ed ora presso l' altro. Prendi in mano il nostro immortale Rückert: egli, che ha cantato il vero, il puro, il santo amore, egli t'insegnerà a comprendere ciò che io intendo. Non conosci tu l'affascinante canzone:

« Io e la mia diletta siamo in lite per sa-
« pere se essa è la mia creatura od io la sua? »

Anna scosse il capo e Alfredo continuò:

« Ognuno di noi vuole fare dell'altro il
« proprio bambino per poterlo cullare, eppoi
« ognuno vuole essere il bambino dell' altro
« per essere così cullato. E la madre, la quale
« assisteva a questa disputa, disse: la fine di
« tutto ciò è che gente ragionevole come voi
« due, siete ridivenuti fanciulli. Ebbene, aspet-
« tate, vostra madre ricorrerà al giunco, se
« non fate la pace coi baci. »

Netty arrossì; l'ultimo verso le rammentò il discorso avuto il giorno avanti colla madre, allorchè essa si burlava di lui nell'ipotesi in cui avesse dovuto ricorrere, per aiuto contro di lei, presso la madre, ed in questo momento essa si sentì ingenerosa.

— E se poi — continuò Alfredo con calore — e se poi, accanto a questa disputa infantile, rammentiamo quella sublime e profonda poesia:

« Dacchè ti possiedo mi pare di morire, perchè che cosa potrei acquistare di più? Dacchè ti possiedo mi pare d'esser morto, ed il tuo cuore è diventato il mio dolce sepolcro. »

— E questi sentimenti non esprimono essi il punto di partenza ed il punto di mira di tutto il nostro essere, e non sono essi l'espressione del pensiero del quale io parlava?

Anna taceva. La voce d'Alfredo aveva risuonato tanto dolcemente allorchè egli aveva citato quelle strofe! Involontariamente, il mazzo di vimini le cadde dalle mani, ed essa si promise di leggere in avvenire più spesso Rückert.

Alfredo raccolse i vimini e glieli porse. Egli la fissava negli occhi, e le sue mani presero una di quelle della fanciulla e le si congiunsero sopra come in atto di preghiera.

« Ed il tuo cuore è diventato il mio dolce
« sepolcro » ripetè egli commosso.

Essa ritirò la mano dalle sue, e disse:

— È tempo d'andare a prendere la mamma! — e lasciò Alfredo solo sulla riva.

Un nuovo ospite.

Due giorni dopo questo colloquio, noi vediamo giungere Alfredo, più serio del solito, presso la famiglia Pollender, ed assidersi muto presso la padrona di casa.

— Che avete oggi Alfredo?

— Molte cose — disse egli — Mia madre mi mette in pensiero con quella sua eterna tosse, il lavoro mi assedia da tutte le parti e per soprammercato ricevo ancora oggi una lettera di Feldheim da Saltenau nella quale mi dice che da otto giorni continuava a piovere dirottamente e che ciò minacciava di distruggere tutto il raccolto.

— Ciò è troppo in una volta — osservò il signor Pollender — Eppoi aggiungetevi la penosa professione che avete abbracciata con tanto ardire. Dovete avervi riguardo, Alfredo. Mi rincresce che vi siate deciso per questo ramo della scienza. Se invece vi foste dedicato all'industria ed aveste eretto fabbriche nei vostri poderi sareste divenuto la provvidenza di quelle contrade deserte!

Alfredo guardò sorridendo il signor Pollender.

— Voi non fate che esprimere una mia vecchia idea. Abbiate pazienza e lasciate che io ottenga il mio diploma e che qui rimanga un po' di tempo. È mia decisa volontà di acquistare qui presso di voi delle cognizioni che mi sono necessarie per rialzare con frutto la industria nella mia provincia. Del resto sapete che già da un anno studio anche economia.

Il signor Pollender sorrise.

— Però non mettete troppa carne al fuoco. Anche una tempra più robusta della vostra non resisterebbe all'esecuzione di piani così grandiosi.

— Mio caro signor Pollender, io studierò le cose delle quali ho bisogno per potere servire la società come lo richiede il mio cuore. Il mio cuore è la molla della mia attività e, credetemi, essa è una molla ben potente!

— Alfredo, voi siete un sognatore! disse la signora Pollender scuotendo il capo.

— Lo vedremo in seguito — rispose egli con perfetta calma.

Alla sera dello stesso giorno, Alfredo e sua madre stavano seduti alla sponda del lago, mentre due bambini dalle carni giallastre si balloccavano con Netty ai loro piedi. Si può facilmente immaginarsi a chi appartenessero questi piccoli mulatti ai quali la bella e rigogliosa fanciulla si era tanto affezionata, e si comprendeva ugualmente l'amore di lei per quelle creature!

In virtù degli studi fatti alla scuola d'agricoltura, Frank era diventato una specialità nel suo genere. Nessuno meglio di lui sapeva dirigere l'azienda rurale che gli era stata affidata, ed Alfredo meditava sopra ciò che coll'istruzione si poteva fare anche di una natura diseredata come quella del negro.

Queste riflessioni furono però interrotte dall'arrivo del dottore Zimmermann, il quale gli corse incontro stendendogli le braccia.

— Vieni sul mio cuore, giovinotto, disse egli. Quando in vita mia non avessi fatto altro che spingere il tuo ingegno verso la scienza, avrei già ben meritato del mio paese. Alfredo! Alfredo! Io aspettava molto da te, ma tu hai sorpassato tutte le mie speranze. Egli trasse di tasca il manoscritto di Alfredo e glielo porse. — Chi lo avrebbe pensato! Nessuno che ti conosca avrebbe detto che tu sai fare tanto!

E si avvicinò alle signore.

— Signore mie, buona sera. Ma vi pare che quest'uomo qui presente somigli ad uno che sia chiamato a creare una nuova èra nella scienza? Eppure questo signorino imprende una lotta colla metà del mondo medico, e la prima cosa che questo agnellino mansueto fa è di scrivere un opuscolo che farà un chiasso di casa del diavolo! Eppure è vero: l'acqua cheta è profonda!

— Signor professore — disse Alfredo — voi volete confondermi!

— Eccolo qui colle sue solite nenie! Vergognoso e rosso come una fanciulla che riceve la prima lettera amorosa! Ah, signorina Anna, guardatevi da lui perchè egli la sa lunga!

— Oh Dio! — disse Anna in tuono compassionevole — il povero giovane!

Il volto di Alfredo si contrasse sotto l' impressione di questa osservazione.

— Sì, sì, il povero giovane! — disse ridendo Zimmermann — ma questo povero giovane diventerà un grand' uomo e il terrore dei suoi avversari, credetelo a me!

— Ma, Fredy, bisognerà proprio aver soggezione di te — disse Anna, ed osservava meravigliata Alfredo come se volesse scoprire in quale posto stessero nascoste queste invisibili qualità. Essa aveva vissuto tant'anni con Alfredo senza aver trovato in lui nulla di straordinario, anzi lo aveva preso per uno sciocco — ed ora egli doveva diventare d'un tratto un grand' uomo. Questa poi era una cosa troppo singolare! Si poteva forse diventare un grand'uomo allorchè si combatteva, come egli

desiderii nelle loro istruzioni e cercano di farli prevalere continuamente; al contrario essi non vogliono mai saperne di consentire ai nostri desiderii. Chiedere sempre qualche cosa e non offrire in cambio nessun equivalente, non è il modo di trattare. In questo modo non si fa nessun passo per andar d'accordo. Ovvero credono forse i francesi che la benevolenza è soltanto un dovere per l'impero tedesco?

Relativamente al modo di sgombero del territorio occupato, al quale scopo devono esser diretti tutti gli sforzi della Francia, si sarebbe potuto trattare, ma mancava la volontà di fare delle controconcessioni. I desiderii della Germania si limitano principalmente ad ottenere facilitazioni per l'Alsazia; finora essi non trovarono il menomo ascolto.

Alla conclusione del trattato di pace si poteva sperare che l'opera di pace verrebbe compiuta prossimamente a Francoforte; ora questa speranza è delusa e le trattative sono sospese; si deve esser preparati che esse vengano interrotte. La Germania in questo caso lascierebbe tranquillamente ai francesi tempo di rinsavire e di render possibile la ripresa delle trattative facendo le relative concessioni.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* prussiano del 15 contiene la seguente notevole dichiarazione contro le speranze dei clericali. Dopo aver detto che la *Gazzetta generale del Nord*, benchè abbia talvolta comunicazioni ufficiali, non è però l'organo del governo, soggiunge:

Negli ultimi giorni la *Gazzetta generale della Germania del Nord* ha pubblicato alcune considerazioni sulla posizione del centro (clericale) del *Reichstag* e sulla questione cattolica, ci sembrano mancare di chiarezza e di unità di concetto e non si deve dar loro che il valore di semplici opinioni personali della redazione.

I PROTESTANTI IN RUSSIA

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

« La propaganda attiva della Chiesa ortodossa russa nelle provincie baltiche, che hanno, specialmente nelle città, un gran numero di protestanti, aveva prodotto un vivo malcontento in quelle contrade. Le angherie a cui erano sottoposti i protestanti e specialmente i nuovi convertiti, colla connivenza delle autorità russe, diedero luogo a serii lamenti delle popolazioni minacciate nella loro fede e nella loro esistenza civile. Già l'anno scorso l'Alleanza evangelica, sebbene straniera alla Russia, si era fatta presso lo czar, nel suo passaggio in Germania, l'interprete di questi lamenti. Quest'anno i delegati dell'Alleanza hanno portato al principe Gortchakoff; durante il suo soggiorno sul lago di Costanza, le doglianze della Chiesa protestante in Russia, reclamando la protezione del governo russo contro gli atti dei quali erano vittime i loro correligionari. Benchè queste rappresentanze siano rimaste senza diretta risposta, non furono però infruttuose. L'imperatore Alessandro, tornato in Russia, invitò l'arcivescovo di Riga a moderare il suo zelo e ad astenersi da ogni persecuzione contro gli ortodossi convertiti al protestantesimo.

« Il Concistoro luterano e la nobiltà di Livonia hanno reclamato formalmente contro le misure vessatorie delle autorità, e non solamente il governo russo non respinse tali proteste, ma l'imperatore ingiunse al vescovo ortodosso di Finlandia, che aveva cominciato la sua opera di propaganda, di rinunciare immediatamente a qualsiasi tentativo di questo genere. Tali fatti dimostrano fino a qual punto l'opinione pubblica in Russia provi il bisogno della libertà di coscienza. »

NOTIZIE ESTERE

Secondo la *Vérité*, Gambetta in una riunione dell'estrema sinistra avrebbe votato contro la proposta Rivet, staccandosi dai suoi partigiani, che votarono tutti in favore.

Leggiamo nella *Liberté* del 16:

« Uno dei parenti dei principi d'Orléans, il duca di Mecklemburgo-Schwerin, che ebbe un'importante comando nell'armata tedesca durante l'ultima guerra, si proponeva di recarsi a Chantilly ed a Dreux, per visitarvi i principi, ma questi appena ebbero notizia del progetto dello zio materno del conte di Parigi, gli scrissero pregandolo a voler rimandare il suo viaggio a tempi migliori. »

Il primo Consiglio di guerra, nella sua udienza del 13 agosto, condannò alla pena di morte tre soldati accusati e convinti d'aver fatto parte di battaglioni al servizio della Comune.

Alcuni impiegati civili del governo insurrezionale vennero in questi giorni condannati alla prigione per alcuni mesi.

Secondo la *Gazzetta di Magdeburgo*, il governo francese tratterebbe con Bismarck per ottenere l'evacuazione della Sciampagna e di tutto il territorio francese dalle truppe tedesche col principio del 1872.

In questa combinazione sarebbero rimesse alla Germania pei tre miliardi che restano a pagare, delle lettere di cambio sulle prime Case bancarie d'Europa.

I giornali spagnuoli ci recarono la notizia di un disastro ferroviario accaduto giorni sono, in seguito al quale rimaneva leggermente ferito il generale Serrano che si trovava nel numero dei viaggiatori. Ecco come l'*Imparcial* del 13 narra il fatto:

« Ieri mattina avvenne uno scontro di due convogli fra le stazioni di Villalba e Torrelodones, a trentatrè chilometri nella linea del Nord, che avrebbe potuto causare numerose disgrazie, le quali però mercè una opportuna precauzione si sono evitate.

« Partito all'ora ordinaria il convoglio diretto da Villalba in direzione di Madrid, dopo dieci minuti, secondo il regolamento, si avviava nella stessa direzione il convoglio a minore velocità. Ma giunto il primo poco lungi da Torrelodones, incontrava in mezzo alla via un impedimento, che faceva sviare alcune carrozze. Per questo motivo il convoglio fu costretto a fermarsi, e i viaggiatori ad eccezione di pochi, fra cui una signora, discesero a terra. Si spediva quindi un guardiano a far segnali per avvertire della cosa l'altro convoglio che si avvicinava, ma non per questo si fu in tempo ad impedire lo scontro, e si potè soltanto diminuirne la violenza.

« Le disgrazie occorse furono di poca importanza, giacchè si riducono a leggere contusioni, fra le quali è da porsi quella che una scheggia produsse in un piede del duca della Torre. »

Lo stesso giornale annunzia che nell'ultimo Consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza del re Amedeo, il governo si occupò delle riforme militari, che dovranno fruttare nel ministero della guerra una economia di 21 milioni.

La stampa estera si occupa attualmente, in mancanza di argomenti importanti, dei rapporti fra l'Austria e la Russia. Una nostra corrispondenza viennese dice che il motivo essenziale del malumore della Russia, sono le concessioni che il governo austriaco fece agli czechi della Boemia ed ai polacchi della Gallizia. In quanto riguarda questi ultimi, i giornali di Leopoli affermano che a Varsavia è stato creato un dipartimento di polizia appositamente per sorvegliare la Gallizia. Le autorità russe sarebbero convinte che il partito d'azione russo ha rivolto la sua speciale attenzione sulle provincie russo-polacche e cerca di farvi scoppiare disordini. Negli ultimi tempi sarebbero stati arrestati parecchi emissari provenienti dalla Gallizia.

La *Freie Presse* del 16 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 15. — Nella seconda seduta del Congresso generale delle amministrazioni ferroviarie germaniche, venne nominata una commissione che deve compilare una classificazione generale delle merci e raccomandare al pubblico in generale la firma dei carichi secondo il luogo di destinazione.

« Ebbe quindi luogo un'animata discussione sull'istituzione di un ufficio di statistica per il Congresso e l'introduzione della statistica sul movimento delle merci nelle ferrovie. Venne presa la seguente decisione: « L'Assemblea « si dichiara favorevole all'istituzione di un « ufficio centrale di statistica, ed incarica la « Commissione di esaminare meglio la parte « tecnica di questa quistione e di farne quindi « rapporto. »

« *Monaco*, 15. — Il conte Hegnenberg-Dux venne ricevuto in udienza di due ore ieri dal re.

« L'incaricato d'affari di Francia a Monaco, conte Lefebvre di Béaine, ha consegnato ieri le sue credenziali al ministro degli affari esteri Daxenberger. »

I giornali di Trieste hanno i seguenti dispacci:

« *Monaco*, 15. — Bismarck arrivò qui nel pomeriggio con moglie e figlia; esso fece tosto una visita piuttosto lunga al ministro Lutz.

« *Bucharest*, 15. — Si attende qui per giovedì prossimo un agente straordinario di Germania, il quale avrà ad incamminare in via non ufficiale un accomodamento nell'affare dei *coupons* delle strade ferrate rumene.

« *Pest*, 15. — Dicesi che per desiderio speciale del principe Bismarck, il conte Andrassy sia invitato a recarsi a Gastein, mentre si trovano colà il gran cancelliere tedesco ed il conte Beust.

« *Gastein*, 16. — Al banchetto di Corte, che ebbe luogo ieri, assistettero pure il luogotenente Auersperg, il conte Beust, il signor De Hoffmann e il principe di Rohan. L'imperatore Guglielmo parlò spesso col conte Beust e col signor De Hoffmann.

« Oggi si aspetta la gran principessa Elena di Russia. »

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, 15 *agosto*. — Sebbene l'Assemblea non siasi ieri riunita, ciò nonostante la *Rue de Réservoirs* non prese per certo vacanza; l'agitazione di sabato ricominciò con maggior forza nei varii gruppi della Camera, i diversi suoi partiti si rallegravano, si consolavano o si rattristavano per la proposizione Adenet; che ne derivò allora? Precisamente come alla Borsa ove ognuno subito si gonfia il cervello, il più piccolo fatto s'ingrandisce facendovi mille commenti e si finisce poi con preoccuparsene seriamente. Temesi qui una nuova crise ministeriale e già si citano gli uomini che dovranno salire al potere: il sig. Moulin succederebbe al guardasigilli sig. Dufaure, il quale sarebbe incaricato dell'ordinamento del Consiglio di Stato, tenendone la presidenza; il sig. Rivet, autore della proposta che conoscete, sarebbe ministro dell'interno in vece del sig. Lambrecht, il quale passerebbe ai lavori pubblici in surrogazione del sig. de Larcy; il sig. Simon cederebbe il posto al sig. Lefranc ed al ministero del commercio passerebbe il sig. Féray; si parlava, per quest'ultimo portafoglio, del sig. Ricard, commissario generale sotto la dittatura Gambetta, ma si finì con preferire il Féray. Non vi cito tutti gli altri nomi che pure si pronunziano per le cariche di segretari di Stato aggiunti ai varii ministeri; effettuandosi tutto ciò vi sarebbero egualmente molti cambiamenti nel personale delle prefetture, mentre le sotto-prefetture verrebbero tosto soppresse; queste sono le voci che circolano a Versailles, di cui mi faccio l'eco per tenervi informati di quanto si dice, senza però volerne assumere la minima responsabilità.

Solo devo osservare che la situazione, invece di farsi più chiara e più serena, diventa ogni giorno più complicata; taluni pretendono che il sig. Thiers mediti e ponderi assai prima di assumere nuovi pesi; pare che non voglia rimaner al potere con un ministero responsabile e che lo *statu quo* sia ancora il migliore per adesso; taluni dicono: « lasciate « che si agitino; che possono fare? Rove« sciare il sig. Thiers? Essi sanno bene che « avrebbero tutto il paese contro, tanto più « se presentassero un candidato non munito « dei requisiti voluti e con poca probabilità « di successo; la loro tattica consiste nel di« videre la Camera in due frazioni eguali, « onde, votandosi una forma qualunque defi« nitiva di governo, non vi possa essere una « maggioranza sufficiente, » e molti altri ancora trovano che il prestigio del sig. Thiers non è più quello ch'egli aveva all'indomani della presa di Parigi; qui ed in provincia la fiducia riposta in lui non è più quella; tuttavia non sono trascorsi che due mesi, ma per la Francia sono due secoli. Intanto è positivo che alla seduta di sabato il sig. Thiers e la proposta Rivet hanno trovato un'Assemblea titubante; due soli giorni però ci separano dal momento in cui la Camera deve assolutamente pronunciarsi in un modo definitivo; vedremo quindi ciò che avverrà da tutto questo caos. Da quanto vi ho esposto, voi potete facilmente farvi un'idea delle incertezze per non dire della leggerezza del carattere francese: oggi ei favorisce, incoraggia, appoggia, acclama, proclama e vagheggia una massima, una teoria, una persona od un oggetto qualunque; all'indomani già se ne separa colla massima indifferenza; così, per esempio, fa pure la stampa parigina: pochi sono i giornali che vanno d'accordo: alcuni reclamano la repubblica su basi solide, alcuni non osano pronunziarsi od il loro modo di vedere è vago ed ambiguo. D'altronde questo povero paese, che, malgrado le apparenze ingannatrici, avrebbe bisogno di tranquillità e di un regime stabilito, con a capo uomini di senno e di criterio, trovasi per contro in braccio ai partiti, che secondo le loro forze imbrogliano ogni cosa, onde, lungi dal pensare all'interesse della nazione, tutelare i loro propri.

Le notizie che giungono da Lione non sono favorevoli; al contrario, si teme persino che possa colà succedere un giorno ciò che tanto funestò Parigi, e si bramerebbe che la guardia nazionale di quella città, composta di 60 mila uomini e provvista di artiglieria, venisse sciolta, anzichè riordinata su nuove basi. So per certo che il ministro dell'interno se ne occupa, ma non forse abbastanza per poter provvedere tosto all'occorrenza.

Nell'udienza del 3° consiglio di guerra di ieri si procedette all'interrogatorio di Courbet, al quale, oltre a diversi altri fatti, si attribuisce specialmente l'iniziativa della demolizione della colonna Vendôme. Egli ha molto sofferto durante la sua prigionia, e lo si vede spossato di forze; egli cerca difendersi dicendo che, come membro della Comune, tutto fece per amore all'ordine, alla giustizia ed alla pace, ma che ad ogni modo tutto deplora e se ne pente; egli è disposto a qualunque bassezza e vigliaccheria, purchè lo si salvi; ha paura della morte e vorrebbe evitarla. I molti testimoni che depongono in sua difesa, fra i quali lo stesso signor Simon, ministro dell'istruzione pubblica, gli sono assai favorevoli, constatando che il Courbet, distinto pittore, ha i migliori antecedenti morali, e lasciando supporre che, se egli si è perduto in tal guisa, ciò devesi attribuire alla sua qualità di artista. Gli artisti generalmente hanno la testa assai leggera e suscettibile di esaltazione. Andando di questo passo, si finirà per riconoscerli tutti innocenti. Quale scandalo!

È oggi il 15 agosto, giorno in cui Parigi celebrava la *Fête nationale*, la più grande solennità della Francia, l'onomastico di Napoleone III. Parigi presenta invece oggi l'aspetto il più calmo ed il più abituale, e se non fosse il giorno dell'Assunzione, nessuno si ricorderebbe che il 15 agosto era festa e giornata tanto memorabile per la Francia; ciò vi conferma quanto vi dissi poc'anzi sul carattere francese. Era inutile che alcuni giornali avessero fatto correr voce che il ministro dell'interno volesse prendere provvedimenti onde evitare in tale occasione possibili dimostrazioni. Vi dirò però che molte notabilità bonapartiste prendevano iersera il treno celere per Londra dove si recarono a presentare i loro omaggi all'ex-imperatore.

Il duca di Broglie ripartì pure stamane per la sua ambasciata di Londra.

Al Club della Rue Royale si accredita assai la voce che il sig. Say, prefetto della Senna, abbia l'intenzione di dimettersi, e già parlasi del signor Alphand, impiegato superiore della Prefettura, ed allievo del barone Haussmann, come suo eventuale successore; ad ogni modo, ciò che è certo, si è, che l'attuale prefetto ed il nuovo Consiglio municipale sembrano non essere d'accordo.

Nelle mie antecedenti lettere vi dissi che il sig. de Choiseul, probabilmente, si ritirerebbe dalle sue funzioni di ministro presso la vostra Corte; mi viene ora riferito da persone in grado d'essere ben informate essere questo un fatto compiuto, ed al ministero degli afiari esteri già si pronunzia persino il nome del sig. de Goulard come suo probabile successore.

Alcuni pretendono che l'inaugurazione del tunnel del Moncenisio possa venir ritardata per *ragioni politiche*; io però non lo credo, e fareste bene smentire simile voce malevola, come pur troppo se ne trovano sempre.

Il progetto di un tunnel sotto la Manica per ricongiungere la Francia e l'Inghilterra pare ora abbandonato per lasciar posto ad un nuovo e non meno curioso disegno; tratterebbesi cioè di assicurare un servizio perfetto mediante grandi bastimenti nei quali verrebbero introdotti convogli intieri senza che occorresse lo sbarco dei viaggiatori o delle merci; autore di questo nuovo progetto è l'ingegnere Harwin di Margate. Questi bastimenti misurerebbero piedi 450 di lunghezza con un *tirant d'eau* di 12 piedi, e stante la loro costruzione speciale,

---

aveva detto ultimamente, con sanguisughe e con cataplasmi?

Zimmermann si avvicinò ad Adelaide, la quale contemplava con angelico sguardo il figlio.

— Ma fate adagio! — gridò Anna. — Non vedete che voi schiacciate il bambino? — E corse verso una bambina di due anni che giaceva in terra stesa come un ranocchio e si lasciava tranquillamente venire addosso gli stivali del dottore.

— Come, anche i mostricini sono qui? — osservò ridendo Zimmermann.

— Ma guardate che bel coraggio di chiamare così i miei bambini. Vieni Ellina, dai al signore la tua manina e mostragli ciò che sai fare!

— Sì — osservò il dottore — vieni qui e dammi la zampa!

— I miei bambini hanno mani e non zampe! — gridò Anna. — Ed ora, Ellina, non gli dare più la mano, ma amministragli uno scappellotto! — Ed alzò la bambina fino all'altezza del viso del suo amico e gli fece dare uno schiaffettino. Facendo ciò la piccina non stava più in sè dalla contentezza.

— Sentite, signorina Anna, io parlerò con vostra madre e la pregherò di aprire un istituto di educazione; sarebbe proprio peccato che voi dovreste restare l'unico risultato del suo eccellente metodo!

— Caro signor professore, — disse Anna scherzando e senza pensarci più che tanto. — Non è colpa dell'educazione di mia madre se sono come sono. A tutti una cosa può andare male. Ed anche dal vostro stabilimento ortopedico non tutti coloro che entrano zoppi ne escono diritti. Lo vediamo alla gamba del povero Alfredo!

— Zoppico forse ancora? — chiese Alfredo dispiacente.

— Pochissimo — rispose per consolarlo Zimmermann e gettò sopra Anna uno sguardo serio e malcontento; che essa comprese, poichè si avvicinò ad Alfredo e gli disse a bassa voce e pentita:

— Fredy?

— Diletta Netty! — rispose egli e come se avessero fatto un lungo discorso entrambi erano rappacificati.

— Eppure Alfredo ha un buonissimo cuore pensò Anna — egli non serba mai rancore e ridiventa subito ilare! È questa debolezza o grandezza? Nè l'una, nè l'altra; è bontà di cuore. « Oh! se, come dice Schiller, la bontà fosse sempre grande, e la grandezza sempre buona! » Se Alfredo fosse grande quanto è buono, egli sarebbe l'uomo il più perfetto.

— Vedi Anna — disse Alfredo — nel tuo cuore vi è pur sempre un fondo di bontà e di riflessione che tu stessa ignori, ma che si fa vedere di tratto in tratto attraverso il tuo carattere leggero e superficiale e che m'incatena a te!

— Fredy — replicò Anna a bassa voce e si voltò per vedere se anche Zmimermann e la signora Salten potevano vederla — nessuno parla meglio di te. Io lo sento; tu mi nobiliti come un buon libro, e m'insegni cose che io ignoravo. E vedi, mio buon Alfredo, io te ne sono tanto e poi tanto riconoscente. — E mise volontariamente la mano nelle sue. Ad Alfredo mancava il respiro: gli pareva che gli si avvicinasse una visione, che il più piccolo movimento poteva fare sparire: ma dagli occhi si sprigionò uno sguardo di gioia e d'amore, che colpì in fondo all'anima Annetta. Ma, come succede sempre nella vita, anche questa volta il più bel momento fu di breve durata. Un servo portò una lettera alla signora di Salten. Essa non voleva leggerla subito, ma Zimmermann assicurò che una curiosità troppo lungamente repressa produceva nelle signore le peggiori malattie.

Adelaide sorrise e lesse.

— Alfredo — esclamò essa un po' perplessa — Vittorio è diventato luogotenente ed ha intenzione di farci una visita..... tu non avrai nulla in contrario..... dopo sei anni..... la prima volta!.....

— Se ciò fa piacere a te, madre mia, fa piacere anche a me! — disse Alfredo con piglio serio.

— Ma si tratta di tuo cugino, di quel pazzo di Vittorio? — chiese Netty.

— Sì!

La fanciulla battè dalla gioia le mani una contro l'altra.

— Bene, bene — disse — così almeno ricominceremo a vivere come piace a me!

Alfredo gettò alla sfuggita uno sguardo sopra Annetta.

— Sarà bene però, madre mia, che Vittorio venga dopo la mia nomina, perchè prima non avrei neppure un minuto di libertà per lui! — E nella sua voce vi era alcunchè di severo e di forzato.

La madre lo guardò sorpresa e disse:

— Come tu vuoi, figlio mio!

— Ci vuole molto prima che tu divenga dottore? — chiese Anna.

Egli la guardò nuovamente con occhio diffidente.

— Lo chiedi per interesse mio..... oppure perchè da ciò dipende l'arrivo di Vittorio?

Anna rimase confusa e tardava a rispondere. Essa non voleva mentire e la verità avrebbe afflitto Alfredo. Finalmente Frank e sua moglie la tolsero d'imbarazzo.

— Posso ricondurre i miei bambini? — chiese umilmente il moro il quale teneva a braccetto la sua grossa moglie.

— Come? come? i « tuoi » bambini, Frank? — chiese ridendo Anna.

— I « nostri » bambini — aggiunse correggendosi Frank dando alla fanciulla una buona stretta di mano, mentre sua moglie dovette sedersi accanto alla signora di Salten.

— Ebbene, dal momento che tu li chiedi colle buone voglio prestarveli per la notte. Ma domani alle otto precise essi devono essere nuovamente da me! — E consegnò al padre i piccini non senza strappargleli a metà dalle braccia per baciarli nuovamente.

— Mio carissimo signor Frank — osservò maliziosamente Zimmermann — fatemi quest'unico piacere di non affidare senza sorveglianza i vostri figli alla signorina, perchè da essa non potranno imparare che impertinenze!

— Oh! Miss può fare coi miei bambini ciò che vuole! — disse ridendo Frank. — Mia moglie rimedierà certamente ai guasti che Miss può fare. I miei bambini sono anche i bambini di Miss perchè senza essa non avrei nè mia moglie nè i figli. Dunque, siccome posseggo tutto ciò in grazia sua è giusto che essa vi abbia altrettanti diritti!

— Vedete, professore — disse trionfalmente Anna — con questo qui avete fatto fiasco; Frank non permette che si dica male di me.

— Siate tranquilla, signorina Anna; voi sareste la sola fanciulla che io sposerei, se non avessi commesso l'inavvertenza di prendere moglie prima che voi vedeste la luce!

— E voi sareste l'unico uomo che sposerei se aveste vent'anni di meno e non foste un dottore! — disse scherzando Anna senza avvedersi che trafiggeva nuovamente il cuore di Alfredo. Allorchè scherzava, essa era come un cespuglio di spine al quale egli si feriva sempre dolorosamente.

— Alfredo, ora vieni con me, debbo parlare con te della tua dissertazione — disse Zimmermann — perchè queste dichiarazioni mi fanno caldo. E voi, pregiatissima signora, ritiratevi in casa, perchè la brezza della sera non vi fa bene, e voi, signorina Anna, andate bel bello a casa e riflettete sulla mia proposta dell'istituto d'educazione. Del resto, felice sera alle signorie loro bianche e nere! Vieni, Alfredo!

— Buona notte! — disse Alfredo, e seguì il dottore.

La piccola società si divise. La signora Ida guardava sorridendo suo marito. — Frank — disse essa — possiamo andare dove vogliamo, ma in nessuna parte la gente si vuol bene come noi due!

— Moglie mia! — rispose Frank guardandola affettuosissimamente — sai a che cosa io penso?

— No; a che?

— Penso sempre che il cuore della nostra miss tende a qualche punto là in alto, dove non è il suo posto e da dove potrebbe cadere; ed io vorrei arrampicarmi un'altra volta lassù e riportarlo al suo vero posto! Non è vero che è un'idea molto bizzarra!

— Tu vorresti andarlo a prendere per il povero signor Alfredo!

— Oh sì, lo farei se lo potessi!

Poche settimane dopo Alfredo era dottore e medico assistente nella grande clinica di Zurigo. E senza riposarsi egli si gettò corpo ed anima nello studio dell'industria e dell'economia.

Egli era uno di quegli uomini i quali, come suol dirsi, hanno tempo per tutto. Fu in questo modo che egli fece dei miracoli e la profezia di Zimmermann si avverò esattamente. La dissertazione fece epoca. Gli opuscoli s'incrociavano pro e contro, furono avviati nuovi studi sopra la questione, e, senza che egli se ne fosse accorto, il suo nome era diventato la bandiera di una nuova scuola. Egli chiedeva spesso a se stesso se egli era proprio quel Salten che metteva in movimento ed in ribellione tutto il mondo scientifico. E sentiva nascere in sè l'orgoglio di un nome creato colle proprie forze. *(Continua)*

andrebbero esenti da oscillazioni (*fourgage et roulis*) anche col più cattivo mare.

Alla Legazione del Brasile si fanno grandi preparativi in attesa dell'imperatore e dell'imperatrice, che devono giungere fra alcuni giorni in Parigi, e la colonia brasiliana preparasi a far loro liete accoglienze.

Il signor de St-Vallier, di ritorno da Compiègne si recò subito a Versailles. — Lo sgombro dei prussiani viene confermato e smentito 2 o 3 volte al giorno, ma è certo che il signor di Bismarck, come già ve lo dissi in altre mie, vuole in ciò andar cauto ed usare la massima prudenza; e poichè vi parlo dei prussiani, vi dirò che quelli che si trovano a Saint-Dénis pronosticano che prima di un mese Parigi brucierà di bel nuovo; sarebbe assai terribile e doloroso che ciò si avverasse nel medesimo modo con cui si avverarono, pur troppo, da un anno in qua, tutti i loro pronostici; vi riferisco questa voce tale quale mi giunse all'orecchio. Intanto gli arresti continuano ed in numero assai considerevole.

Le notizie dell'Algeria sono un po'migliori; per ordine superiore, le tribù insorte che si arrendono alle truppe vengono tosto disarmate; è da sperare che in tal modo gli arabi si troveranno poco per volta interamente senz'armi e per conseguenza l'insurrezione sarà estinta; intanto lo stato di quella colonia lascia ancora molto a desiderare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 pubblica:

1. R. Decreto 19 luglio con cui dal 1 settembre 1871, la frazione di Cimbro è staccata dal comune di Mornago ed unita a quello di Vergiate nella provincia di Milano, tenendo però separati i rispettivi patrimoni e le spese.

2. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. La seguente notificazione:

MINISTERO DELLA GUERRA

Roma, 17 agosto 1871.

Ammissione al volontariato di un anno nei corpi dell'esercito.

1. Le domande di ammissione pel volontariato di un anno saranno accettate sino al 1° del venturo settembre.

2. Possono essere ammessi al volontariato anche i giovani nati anteriormente al 1850, purchè il 1° ottobre venturo non oltrepassino l'anno 24° di età e non siano già ascritti all'esercito come militari di 1ª categoria o d'ordinanza.

3. Si avverte che per ottenere di ritardare sino al 24 anno di età l'anno di volontariato in virtù dell'ultimo capoverso doll'art. 1 della legge 19 luglio 1871 sulle basi per l'organamento dell'esercito, è indispensabile che il giovane possegga effettivamente e produca all'atto della domanda d'ammissione al volontariato i titoli dalla citata legge richiesti; epperò non possono ottenere di ritardare sino al 24 anno di età il volontariato i giovani delle classi 1850 e 1851, i quali prima della fine del corrente mese non siano effettivamente ammessi come studenti in una Università dello Stato od in uno dei seguenti istituti:

Regio istituto tecnico superiore in Milano — R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino. — R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli — R. scuola superiore di commercio in Venezia — R. istituto forestale in Vallombrosa — Scuola superiore di agronomia in Milano — R. istituto di studi superiori pratici di perfezionamento in Firenze — R. scuola normale superiore in Pisa — Museo industriale di Torino — Scuola navale superiore di Genova.

CRONACA DI ROMA

Abbiamo già annunziato come il Consiglio municipale approvasse il regolamento organico-disciplinare dei Vigili, e decretasse di aumentarne tanto il personale quanto le retribuzioni, riconoscendo in loro il diritto alla pensione. Ora aggiungeremo che in seguito a queste saggie ed utili disposizioni fu inviata dal Corpo con lodevole pensiero una deputazione di ufficiali ad esprimere al sindaco, cui furono presentati dall'assessore Feliciani, la più sentita gratitudine.

Il principe Pallavicini amorevolmente accogliendoli, rammentava loro i doveri che sono chiamati ad adempiere e li confortava ad osservarli sempre scrupolosamente, per benemeritare così del Municipio e del paese, ringraziandoli a nome della Giunta e del Consiglio dell'atto gentile.

—

Applaudiamo di cuore all'iniziativa presa dal consigliere comunale, sig. Silenzi, nel presentare un progetto perchè sia aperto un concorso di due premi, l'uno di L. 1000, l'altro di L. 500, che verranno conferiti a quelle opere in cui si indicheranno, nel miglior modo e in forma semplice e popolare, i mezzi atti a migliorare le condizioni delle campagne circostanti, e si cercherà di esporre ai contadini e alle classi indigenti i sintomi delle malattie predominanti, e le precauzioni da adottarsi per prevenirle.

Il progetto, come si scorge a prima vista, è per se stesso utilissimo e più che opportuno; non dubitiamo quindi che sarà accolto con tutto il favore di cui è meritevole.

—

Un manifesto del Municipio avverte i pensionati che, cominciando dal giorno 19 corrente, si rilascieranno loro i certificati di sopravvivenza. La distribuzione dei medesimi verrà fatta per ordine alfabetico, cioè dalla lettera *A* fino alla lettera *E*, nel giorno 19, dall'*F* all'*O*, nel giorno 20, e dal *P* alla *Z* nel giorno 21.

—

Questa mattina nell'atrio di una casa in via Leonina fu rinvenuto un individuo in tale stato deplorevole di ubbriachezza con tre leggere lesioni al capo, che fu necessario condurlo all'ospedale, dove noi gli auguriamo che ritornando in se stesso sappia approfittare della lezione. Ma, pur troppo, la volpe cambia il pelo ma non perde il vizio!

—

Sembra che il mal giuoco voglia durare un po' troppo. Alcuni ladri, presa di mira l'osteria di certa Maria P. nelle vicinanze di San Sebastiano, credendo probabilmente di poter fare un bel bottino vi s'introducevano nottetempo forzandone la porta. Ma essi non avevano calcolato che le donne molte volte superano il sesso forte in accortezza e furberia; e difatti la nostra ostessa aveva creduto bene di non lasciare un quattrino nella bettola. Delusi quindi i mariuoli nelle loro speranze non potendo sfogare in altro modo il prurito delle mani, s'impadronirono di cinque camicie e di due galline.

—

Dagli agenti della forza pubblica veniva arrestato un certo Pietro B... muratore, sorpreso con un carretto, che aveva preso a prestito dall'impresa dei lavori di Palazzo Madama, senza che questa ne sapesse un bel nulla, fuorchè esso mancava.

—

In Bracciano alcuni cacciatori di galline, penetrati nel pollaio di un tal Mattia Galgometti, riuscivano a fare una preda piuttosto considerevole.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 17 agosto 1871.
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 759, 6

Termometro centigrado

Massimo 28, 9 — Minimo 19, 4

Umidità media del giorno

Relativa 60 — Assoluta 14, 47

Vento dominante. Sud, Sud-Ovest tutto il dì. Un po' forte verso il mezzodì.

Stato del cielo. Cumulo-strati. Alla sera lampi continui.

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 17 agosto.

Marcocci Filomena, d'anni 22 — Andreucci Rosa, id. 54 — Paoletti Caterina, id. 55 — Pace Lorenzo, id. 23 — Tirabassi Luigi, id. 46.

Più 13 minori d'anni 7.

Predomina la ecclampsia.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23.

Matrimoni celebrati nel giorno 17:

Paganoni Giuseppe, ministro di negozio, e Brazelli Annunziata.

Gentili Giuseppe, impiegato, e Carlotti Fortunata.

Malagrida Cesare, impiegato, e Michelini Giuseppa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'*Italia Militare* dà notizia dei seguenti movimenti militari testè avvenuti:

Il 2 e 3 squadrone Piemonte R. cavalleria sono rientrati da Padova a Vicenza.

Il 1 e 6 id. id. si recarono in distaccamento a Padova.

Il 1 battaglione del 32 reggimento fanteria si è recato in distaccamento a Pozzuoli.

Il 3 battaglione del 52 reggimento fanteria in Pozzuoli è rientrato a Gaeta.

Il 1 e 2 squadrone del regg. Savoia cavalleria si recarono ad Aversa.

Il 5 e 6 id. id. id. rientrarono da Aversa a Caserta.

Il 3 battaglione del 37 reggimento fanteria da Barletta si è trasferito a Taranto.

Il 1 battaglione del 9 reggimento bersaglieri da Taranto è rientrato a Barletta.

Il 1 squadrone del reggimento lancieri di Milano si è trasferito a Foggia.

Il 6 id. id. è rientrato a Nocera.

— L'*Avvenire della Sardegna* del 14 annunzia che in Cagliari si è istituito il Consorzio per aprire entro quest'anno in Iglesias le scuole dei minatori con l'annessovi laboratorio docimastico per servizio del pubblico.

— Nella *Gazzetta di Venezia* del 17 troviamo i seguenti ragguagli su alcuni recenti viaggi da Alessandria a Brindisi eseguiti dai piroscafi dalla *Società Adriatico-Orientale*:

Il piroscafo italiano *Cairo*, partito da Alessandria il 24 luglio contemporaneamente al battello della celebre società inglese peninsulare orientale, è arrivato a Brindisi nove ore prima dell'inglese.

Il *Principe di Carignano* partito da Alessandria il 1 agosto, 4 ore prima del *Bangalore*, conosciuto come l'uno dei migliori camminatori della marina mercantile inglese, è arrivato sette ore prima di quest'ultimo a Brindisi con un vantaggio di 3 ore.

Infine, il *Principe Tommaso*, partito da Alessandria il 1 agosto 3 ore prima del battello inglese, è arrivato a Brindisi 16 ore e mezzo prima, con un vantaggio di 13 ore e mezzo.

— Ci scrivono da Savona che domenica scorsa ebbe luogo colà uno splendido banchetto offerto dagli elettori al deputato Boselli e al cav. Corsi, sindaco di quella città.

Il Boselli vi fece un lungo discorso nel quale spiegò come il suo programma sia compendiato in queste tre espressioni: libertà politiche, libertà amministrative, libertà economiche. Espresse la sua fiducia nella pace che non sarà turbata in causa di solidarietà d'interessi che esistono tra noi e la Francia; parlò distesamente delle condizioni e dei bisogni di quel Collegio elettorale, delle industrie e dei commerci che vi fioriscono, delle condizioni della pubblica istruzione e dello spirito di associazione, di risparmio e di progresso che vi si rende ogni giorno più manifesto.

Trattò pure la quistione del miglioramento delle classi operaie, e fu molto applaudito.

Oltre 135 erano gli intervenuti al banchetto nel quale i brindisi e gli evviva si alternarono frequenti, ed ebbero fine con un saluto a Roma; saluto che fu accolto da unanimi e fragorosi applausi.

—

Effetti del fulmine. — Non ha guari abbiamo narrato gli effetti del fulmine nel territorio di Massa dove rimasero uccise parecchie persone.

La *Gazzetta di Torino* del 16 riferisce il seguente fatto non meno doloroso avvenuto a Lavriano il giorno 15:

Si celebrava colà la festa della Madonna detta d'agosto e quei buoni terrazzani avevano voluto fare in di lei onore una processione malgrado il contrario parere del parroco, che vedendo come minacciasse un temporale, li aveva invitati a rinunciare al pio loro progetto.

La processione era appena rientrata in chiesa che le prime grosse goccie d'acqua cominciavano a cadere, e contemporaneamente si facevano udire due terribili scoppi di tuono. A questi tenne dietro quasi subito un terzo, e nello stesso tempo un fulmine cadeva sul campanile, penetrava per la sagrestia nella chiesa, che era stipata di gente, e qui uccideva quattro persone, tre uomini ed una donna, e ne feriva più o meno gravemente quindici o sedici.

Fenomeno. — I giornali di Firenze ci recano la descrizione di un curioso fenomeno apparso in quella città la sera del 14. Ecco in qual modo lo riferisce nella *Nazione* il dottor Cipolletti addetto a quel regio Osservatorio:

Il sole era al tramonto; il cielo era velato di un sottile e trasparente strato di vapori; e qua e là si mostravano delle nubi sparse, e di forme irregolari.

Ad un tratto parve che questo leggerissimo strato di vapori si aprisse longitudinalmente nella direzione E.-O. in modo da formare un'apertura regolarissima dell'apparente lunghezza di un grado circa, per la quale si vedeva nettamente il color azzurro del cielo, mentrechè alla sua destra e sinistra il cielo si vedeva leggermente annebbiato in virtù dell'indicata caligine che si stendeva d'ogni parte.

Certamente l'apparenza della detta apertura non era che un'illusione ottica. La caligine non si era veramente lacerata da Levante a Ponente, come tanto bene sembrava.

Probabilmente per un qualche causa, come per un'*interferenza*, avvenne che una zona del detto strato di vapori non venendo più nel modo ordinario attraversata dagli ultimi raggi del sole; attraverso quello, come molto leggero e trasparente, si osservava bene l'azzurro del cielo; mentrechè altrove la rifrazione dei raggi solari per lo strato d'aria impinguato di vapori, dava all'atmosfera un aspetto annebbiato e biancastro.

Immaginando un *arco-baleno* lungo da Levante a Ponente nel campo di una distesa regione di vapori, e ad un tratto in questo in luogo dei vivaci colori dell'iride, si incontrasse il cilestro del cielo, si ha appunto il fenomeno che vidi ieri sera, e che perciò ho chiamato *arco azzurro.*

Strana interpretazione della legge. — Si legge nella *Nuova Patria* di Napoli del 17:

Ieri mattina una guardia di pubblica sicurezza di piantone al Largo Fontana Medina, interpretando per armi insidiose quelle spadette d'argento che usano le nostre popolane nei capelli, quante ne vide passare di queste donne con quell'ornamento in capo, tante ne fermò e *disarmò* come a lui parve. Non lo seppe appena il questore, e mandò subito a smontare la guardia troppo zelante, consegnandola inoltre in sala di disciplina perchè pensasse ad interpretare un po' meglio la legge nuova.

Il ferragosto a Milano. — Si legge nella *Lombardia* di Milano del 16:

Questa notte c'è stato un gran baccano per la città: i canti, le grida, gli urli e gli schiamazzi continuarono fino all'alba. Pareva proprio l'ultima notte di carnevale. Ferragosto non poteva essere celebrato con gioia più pazza di quello che lo è stato quest'anno. Gli ubbriachi poi si contavano a centinaia, e, conseguenza inevitabile delle ubbriacature, si ebbero a deplorare risse e ferimenti, specialmente fra donne. Ci si dice che oltre ad una ventina di femmine furono accompagnate a casa assai malconcie e peste per le busse che si scambiarono reciprocamente. Sulla piazza del Duomo questa mane furono trovati due *chignons*, uno scialle ed un cappellino, abbandonati certo colà dopo una lotta accanita, che è finita, crediamo, coll'arresto di tre giovani donne e dei rispettivi dami.

Feste a Milano. — Si legge nel *Corriere di Milano* del 16:

Dalle proposte formulate dalla Commissione incaricata dalla Giunta municipale di preparare un programma di feste in occasione della nostra Esposizione industriale, veniamo a sapere quanto segue:

Avremo spettacolo alla Scala, tre volte alla settimana, — una gran festa da ballo nelle sale della Società del Giardino, — un concerto musicale *monstre* in Piazza del Duomo, — l'illuminazione del Duomo a fuoco di bengala, — un grande spettacolo all'Arena, ove il pirotecnico Baiardi darà una nuova prova della sua valentia.

La musica a Montecatini. — Ci scrivono da Montecatini:

Entrati nell'agosto si passò a nuova vita, gente nuova, dame distintissime, damigelle piene di brio che fanno correre velocemente le dita sulla tastiera del piano-forte, e riscuotono meritati applausi.

Le ore più difficili da passarsi in uno stabilimento balneario, sono certamente quelle della sera, meno per quelli che preferiscono perdere qualche biglietto colle carte in mano, anzichè gustare tutti i piaceri che può offrire il salone del Casino. Qui si canta, qui si balla, qui si suona, e quello che è più, si canta bene, si balla con grazia, si suona con sentimento.

Se merita molta lode la Direzione che cerca ogni mezzo per far divertire i numerosi forestieri, merita certo special menzione chi volontariamente ci procura dei passatempi pieni di vita e si va a letto contenti.

Il terzetto musicale scritturato dalla Direzione, e che suona tutte le mattine dalle sette alle dieci allo stabilimento del Tettuccio, è degno d'ogni elogio; il bravo pianista Destefanis, l'egregio flautista Trinchero, il valente violinista Rossi, eseguiscono belle sinfonie e pezzi musicali, in modo così perfetto, da obbligare l'uditorio a battere le mani. Oltre all'eseguire assai bene le opere dei nostri più grandi ingegni, i signori Destefanis, Trinchero e Rossi sono tre gentili giovinotti, eleganti, educati, e che, a buon diritto si cattivarono la simpatia di tutti. Per una fortunata combinazione, trovasi qui il chiaro maestro cav. Piacenza. Scrittore elegante, massime per musica da ballo, sentendo come il terzetto fosse buono, volle provvedere i distinti professori di cose nuove e scritte qui sul posto. Il geniale maestro illustrò, per così dire, le acque varie di questo incantevole ritrovo, e prendendone i nomi, scrisse Montecatini e Tettuccio, due valzer; La Regina, La Speranza, due mazurche; La Toretta e Tamerici, due polke; Dopo il bagno, quadriglia.

Queste composizioni così belle, così nuove, così spontanee, scritte a vapore ed eseguite inappuntabilmente dai bravi professori, formano l'ammirazione di tutti, e tutti sperano che il valente maestro vorrà darle alle stampe.

NOTIZIE ULTIME

(DISPACCIO PARTICOLARE DELL'OPINIONE)

Parigi, 18 *agosto.* — Si assicura nelle regioni politiche meglio informate, che il sig. Thiers non accetterebbe in nessun caso nè l'ufficio, nè il titolo di *Presidente della Repubblica francese.*

D'altra parte si teme che il sig. Thiers possa avvicinarsi troppo alla sinistra, e che la destra riesca poi ad aver la maggioranza, di modo che si prevedono vari e seri cambiamenti. Frattanto si considerano come indispensabili nuove modificazioni ministeriali.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia.

La *Riforma* del 12, in testa alle sue notizie, annunzia che una banda di briganti sia comparsa nel Melfese (Ruoti Bella, San Fele), che è composta di 10 individui bene armati, e ha cominciato la sua campagna con reati di sangue. Ci è grato di poter rettificare questa inesattissima notizia, poichè nel Melfese non si è formata nessuna nuova banda di briganti. Nella notte del 28 giugno u., tre condannati riuscirono ad evadere dalla caserma dei carabinieri a Lagopesole, per qualche giorno andarono vagando nei boschi di Ruoti, e poi se ne sono allontanati tutti e tre. Due di essi sono stati nuovamente arrestati dai carabinieri, uno a Stigliano il 30 luglio, e l'altro a Paterno il 4 corrente; il terzo è ancora latitante. Questa è la verità.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* smentisce che siansi prese misure eccezionali per mantenere l'ordine in Parigi; l'ordine non fu punto turbato.

L'*Officiel* segnala due lettere del *Times* rettificanti le precedenti erronee asserzioni circa i prigionieri di Satory.

Un decreto sopprime l'arma dei lancieri.

Versailles, 17. — La proposta di Chambrun fu distribuita stamane. Essa dice che Thiers eserciterà, col titolo di presidente della repubblica, le funzioni devolutegli dall'atto del 17 febbraio; la dignità a cui è elevato è l'unico cambiamento introdotto al testo e allo spirito del patto di Bordeaux, che è rinnovato, confermato e garantito senza limitazione della durata. L'Assemblea nazionale non si separerà senza avere votato la costituzione della Francia. Il presidente della repubblica fa presentare le leggi all'Assemblea dai ministri. Presiede al Consiglio dei ministri che sono solidariamente responsabili innanzi all'Assemblea. Le altre clausole della proposta sono analoghe alla proposta di Rivet.

Parigi, 17. — Una lettera da Versailles attribuisce una certa importanza alla proposta di Chambrun, potendo essa servire come terreno di transazione fra la sinistra e la destra.

Gastein, 17. — Bismarck è arrivato.

Beust partirà lunedì.

Versailles, 17 — Il consiglio di guerra intese i testimoni di Pascal Grousset e degli altri accusati.

Gli uffici dell'Assemblea elessero la commissione per esaminare la proroga dei poteri di Thiers. Sopra quindici commissari nove sono contrari alla proroga.

Madrid, 17. — Un membro della comune di Parigi fu arrestato in Huesca. Il governo decise di consegnarlo ai tribunali francesi.

New-York, 17. — La nuova combinazione per collocare il prestito fu accolta favorevolmente. Le banche nazionali assorbono rapidamente le somme fra loro ripartite.

Londra, 17. — La regina approvò il bill sulla riorganizazione dell'esercito.

Camera dei Comuni — Discutesi la mozione di Gray domandante un'inchiesta sull'affare del Phoenix Park. Smith presidente del meeting attribuisce i disordini alla polizia. Gladstone combatte la mozione; dice, doversi lasciare ai tribunali di giudicare i reclami degli individni.

La mozione di Gray è respinta con 75 voti contro 23.

Londra, 19. — Il banchetto offerto ieri a Dublino alla Deputazione francese degenerò in un meeting politico. Un brindisi alla salute della Regina fu accolto con fischi.

Il Lord Luogotenente offre oggi un banchetto alla deputazione.

BORSE

Firenze, 18	17	18
Rendita 5 %	64 07	63 97
Napoleoni d'oro	21 07	21 14
Londra, 3 mesi	26 77 1[2	26 73
Marsiglia, vista	106 —	105 75
Prestito nazionale	88 10	87 90
Azioni Tabacchi	727 —	718 50
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni della Banca Nazion.	2850 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	417 12	412 75
Obbligazioni Meridionali	192 —	192 —
Buoni Meridionali	486 —	486 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 45	86 17
Parigi, 17	**16**	**17**
Rendita francese 3 %	55 80	55 90
» italiana 5 %	60 55	60 40
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete	385 —	386 —
Obbligazioni id.	226 75	226 —
Ferrovie Romane	93 50	92 50
Obbligaz. id.	155 —	156 —
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	170 75	171 —
Obblig. Ferrov. Meridionali	183 75	183 —
Cambio sull'Italia	5 3[4	5 5[8
Credito Mobiliare francese	177 —	176 —
Obblig. Regia Tabacchi	460 —	462 —
Azioni	685 —	688 —
Prestito 5 %	89 —	89 15
Londra, 17	**16**	**17**
Consolidato inglese	93 1[2	93 5[8
Rendita italiana	59 3[8	59 3[4
Lombarde	— —	— —
Turco	45 7[8	46 —
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 5[8	32 7[8
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —
Vienna, 17	**16**	**17**
Mobiliare	292 40	291 30
Lombarde	181 10	182 —
Austriache	423 —	422 —
Banca Nazionale	762 —	771 —
Napoleoni d'oro	9 64 1[2	9 64 1[2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 10	121 —
Rendita austriaca	71 60	71 50
Berlino, 17	**16**	**17**
Austriache	232 3[4	233 1[2
Lombarde	99 7[8	99 7[8
Mobiliare	160 1[4	160 1[4
Rendita italiana	59 1[8	59 1[4
Tabacchi	90 1[8	89 1[4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 18 *agosto.*

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0[0	— —	63 75
Consolid. Romano 5 0[0	— —	62 95
Imprestito Nazionale	— —	88 10
Detto piccoli pezzi	— —	88 50
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0	— —	86 60
Certificati sul tesoro 5 0[0	537 50	493 —
Detti Emissione 1860-64	— —	63 75
Detti concambiati	— —	63 75
Banca Nazionale italiana	1000 —	— —
Banca Romana	1000 —	1125 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	500 —	490 —
Strade Ferrate Romane	500 —	101 —
Obbligazioni dette	500 —	166 —
Strade Ferrate Meridionali	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminaziene a gaz	500 —	635 —
Gaz di Civitavecchia	500 —	568 —
Pio Ostiense	430 —	— —

Borsa di Milano del 16 *agosto.*

		Nom.	Pr.fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	63 90
» » 5 %	f. m.	— —	63 95
Azioni Banca Nazion.	cont.	— —	2840 —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	416 —
Boni id.	f. m.	— —	488 —
Id. Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
Id. Beni demaniali	cont.	— —	488 —

Borsa di Torino del 16 *agosto.*

Corso legale 63 80

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2854 2853

Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 16 a 21 18

PARTENZA. — Vedi annunzio in quarta pagina.

ANCORA PER POCHI GIORNI

CHI DESIDERA ACQUISTARE
PRIMA DELLA PARTENZA
ANCORA PER POCHI GIORNI DURERÀ LA GRANDIOSA VENDITA
IN FIRENZE, VIA CERRETANI, N. 3

delle seguenti qualità di TELERIE, FAZZOLETTI, SERVIZI da tavola, BIANCHERIA CONFEZIONATA ELEGANTE da uomo e da donna, ed altre merci provenienti dal **FALLIMENTO DELLA DITTA FLORENZ-LOSCHHAMER DI VIENNA**

Saranno vendute col ribasso del 50 per cento dalla loro stima giudiziale

I sottoscritti si assumono ogni RESPONSABILITA circa la BONTA, SOLIDITÀ E GIUSTA MISURA DELLE MERCI

La vendita delle merci ad un prezzo si **mite, durerà ancora per questo mese** ed ognuno dovrà riconoscere che una tale **occasione rarissima non si presenterà mai più,** per poter comprare della **buonissima** merce a dei prezzi così **bassissimi.**

Distinta dei prezzi delle merci destinate alla vendita:

Camicie da uomo di ogni misura, di Tela o Schirting inglese, di ultimo modello, stimate giudizialmente, a L. 10, 12, 14, 16, 18 costano ora soltanto L. 4 90, 5 50, 8 e 9.

Camicie da donna di ogni maniera, e di 32 differenti qualità elegantissime con ricami, merletti, ecc., stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 16, 18, 20, 25, 30, costano ora soltanto L. 4, 4 50, 5, 6, 8, 9, 10, 12 e 15.

Corsetti da notte per le Signore del più fine schirting, ultimo modello, straordinariamente eleganti, con ricami e tramezzi in più che 100 modi di confezione, stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 15, 20, 24, 27, costano ora soltanto L. 4, 4 50, 5, 6, 7, 10, 12 e 13.

Fazzoletti di pura tela bianchi o colorati per signore e signori stimate giudizialmente a L. 10, 12, 15, 18, 20 la dozzina, costano ora L. 2 25, 2 50, 3, 3 50, 4, 5, 6, 8 la mezza dozzina.

Tela di qualsiasi larghezza e lunghezza, per camicie, biancheria da letto, mutande, ecc., di metri 19, 22, 39, 40, stimate giudizialmente a L. 36, 40, 50, 60, 80, 100, 120, 140, 160, 200. costano ora soltanto L. 20, 22, 25, 40, 50, 60, 70, 80 e 100

Mutande da uomo e da donna di Chiffon Inglese o Barcheust di tela, di qualsiasi dimensione, di buonissima forma ed in 32 specie differenti, stimate giudizialmente a L. 6, 7, 8, 9, 10, costano ora soltanto L. 2 50, 3, 3 50, 4, 4 50, 5 e 6.

Camicie da notte per Signore, con maniche lunghe, coletti e manichetti straordinariamente eleganti, di qualsiasi dimensione di 24 differenti specie, stimate giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24 e 30, costano ora soltanto L. 6 25, 7 25, 8, 9, 10, 11, 12 e 15.

Peignoirs e Sottane per costume e vesti a Strascico di una bellezza indescrivibile, tanto per taglio, che per la confezione, stimate giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24, 30 e 40, costano ora soltanto L. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15 e 20.

Un grandissimo assortimento di tovaglie, salviette, finimenti per tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, fazzoletti, asciugamani, lenzuola senza cuciture, telerie, ecc. saranno parimenti venduti per la metà di fabbricazione.

Premio ai compratori di L. **300**. Un servizio da tavola di Fiandra finissimo per 6 persone e N. 6 Salviette damascate per dessert.

Premio ai compratori di L. **200**. N. 1 servizio da tavola finissimo per 6 persone. — **Premio** ai compratori di L. **100**. N. 12 fazzoletti finissimi.

Per affrettare la vendita, si venderanno anche per singoli pezzi, Camicie, Tele, Corsetti, Sottane, ecc., ecc.

Noi avvertiamo pure il rispettabile pubblico e specialmente le pregiatissime signore che desiderano acquistare gli articoli necessari per corredi, che troveranno pronto da noi quanto desiderano in questo mese. — La vendita ha luogo unicamente a Firenze, VIA CERRETANI N. 3.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN garanti.

ANCORA PER POCHI GIORNI

Adoperato e raccomandato da valenti medici.

IL VERO
FARMACO DI FAMIGLIA
SACCAROTILO MATTII

Tonico-purgativo destruente

In qualunque caso di purga semplice. Eccellente contro le febbri intermittenti e ribelli e le ostruzioni dei visceri adominali. Ottimo antelmitico in ogni specie di vermi non escluso la tenia. Evacuante perfetto nelle malattie biliose, nelle cefalgie e vertigini. Purga attenuando il sistema digestivo, ed ha speciale efficacia nelle debolezze di stomaco e flatulenza d'intestini. Nei venefici di sostanze animali o vegetabili è di un gran soccorso per ridare forza agli organi ancora in caso avanzato di debolezza. È composto di sole sostanze vegetabili.

Per le commissioni dirigersi all'unico deposito in Firenze, via Guelfa, 61, e vendesi nelle principali farmacie per L. **1 30**.

IL SOTTOSCRITTO

si fa un dovere di avvertire il pubblico di avere aperto in **Roma**, piazza **Randanini**, n. 48, p. 1°, una **grande Esposizione** di ogni sorta di mobilia. Questo grandioso Stabilimento si compone di 30 sale in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante al più comune; impossibile a descriversi per la loro quantità come sarebbero: tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc.

SI RICEVONO

commissioni per adobbare qualunqua appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

PIETRO GATTANEO.

NB. *Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso, ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.*

Specialità Medicinali del farm. Rigois
via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc, ecc., si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata. Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Pillole depurative di salsapariglia con ioduro di potassio alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsapariglia, si raccomandano queste pillole composte colle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi. Scatola da 100 pillole L. 4. Id. da 200 pillole L. 7.

Con aumento di cent. 80 per ogni scatola si spediranno franche di posta in tutto il Regno chi ne rimetterà vaglia postale alla farmacia Rigois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; e Firenze, stessa Ditta via Cavour 27.

Farmacia della

LEGAZIONE BRITANNICA

ACQUA DI LITINA
(SOLUZIONE DI LITINA EFFERVESCENTE)

Rimedio utilissimo in quegli stati dell'organismo nei quali l'Urato di Soda è soggetto ad essere depositato nei tessuti, producendo infiammazioni gottose, calcoli, ecc., ecc.

Ogni bottiglia contiene 25 centigrammi di Carbonato di Litina, da prendersi in una o due volte, secondo l'ordinazione del medico.

PREZZO: *la Bottiglia, Fr.* 1 — *Senza il vetro* 0 80.

Si vende all'ingrosso ai Signori Farmacisti.

FIRENZE — Dirimpetto al Palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — FIRENZE

CONSULTAZIONI
SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in bonconote. — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno, potranno inviare lire 5 in francobolli.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, Bologna, Via Galliera, 576.

LOCALE D'AFFITTARE

per uso di banco o per appartamento signorile nel centro di Roma. Dirigersi per le condizioni allo studio dell'avv. Operti, piazza Sciarra, 234, p. 2 Roma.

LAPIS TRASMUTATORE
DEL CHIMICO
GULDBIX GIUSTO.

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i Capelli e barba, in biondo castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 6 mesi e costa Lire 4.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si Spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente

Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, N 53.

GOTTA (*Podagra*)

Pillole di Gianilina

ARTRITE (*Reumatismi*)

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi,* i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età è persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del committente.

Deposito presso l'agente Commissionarii per l'Italia, *Geroldi* e C., Via del Seminario n° 2, Torino.

Preparati Organici di sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI** via Goito, N. 1, e via Roma (già Nuova, 20, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **gonorree o scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico;** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 3 coll'opuscolo 1870.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. **15** colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di quindici e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: FIRENZE, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; VENEZIA, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; NAPOLI, Scarpitti, Lonardo, e Romano, farm. ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL'ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perché privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6 e L. 8.**

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 e Firenze via Cavour, 27 e via Panzani, 18. In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL'OGLIO
(PROVINCIA DI MANTOVA)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI
SUPERIORMENTE APPROVATE

Questo collegio, che volge all'undecimo anno di sua esistenza, ha preso uno sviluppo largo, e favorevole rinomanza, per modo che oggi conta centosessanta convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Bologna, Ancona, Firenze, Napoli, Cosenza, Catania, Siracusa, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Udine, Venezia, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, ecc.) — Il locale di nuovo ampliato e rabbellito, co'suoi portici e dormitorii ampli e salubri, prestasi ad ottimo soggiorno. — L'istruzione è affidata ai professori provetti e distintissimi, fatti venire, la maggior parte, da Istituti accreditati comunali e governativi (il chiarissimo signor professore Cristoforo Rebolia, che detto, più anni, con plauso, matematica pura e calcolo sublime nella R. Università di Parma, onora questo collegio). — La spesa annuale tutto compreso, è di lire trecento novanta (390). — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Giugno, 1871.

Prof. FRANCESCO ARCARI
Direttore e Proprietario del Collegio

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di lire 8 al posto per le messaggerie, coupé, per le messaggerie interne di L. 6; per gli omnibus coupé di L. 5, per l'omnibus interno L. 4.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle ore 8 pom. per le messaggerie.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'atrito alle cosce e parti vicine** sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. **4 e 2** con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, e Lonardo Romano; Roma, L. Desideri, farm. e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Torino, Bonzani, farm.; Novara, Caccisa farm.; Milano, Zambellatti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. Zarri

---

MACCHINE PER TRITARE E INSACCARE

le carni per uso salsamentario Dirigersi presso gli inventori signori fratelli Laucia, via Orfane, 6, Torino, con deposito presso il sig. **Carlo Zuffanelli** dall'Arco de' Pecori, in Firenze.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.